



# Ministero della giustizia

## Ufficio Centrale degli Archivi Notarili

SERVIZIO IV  
REGISTRO GENERALE DEI TESTAMENTI,  
SISTEMI INFORMATICI, STATISTICHE E CONTABILITÀ

### **Analisi dei dati e delle rilevazioni statistiche desunte dal Registro Generale dei Testamenti Anno 2016**

Tra le varie forme di testamento previste dal nostro ordinamento (testamento pubblico, segreto ed olografo, testamenti speciali, testamento internazionale), i testamenti pubblici rappresentano l'oggetto quasi esclusivo delle iscrizioni nel Registro Generale dei Testamenti (R.G.T.): si rileva che solo nel 2016 sono stati iscritti 34.165 testamenti pubblici.

Dal 1989 al 2016 la percentuale di donne che hanno manifestato in forma pubblica le proprie ultime volontà è del 55,41%, quella degli uomini è del 44,59% per un totale di 798.662 iscrizioni.

Gli altri atti di ultima volontà soggetti all'obbligo d'iscrizione sono in quantità assai inferiore rispetto ai testamenti pubblici.

In realtà, come si può desumere dalle recenti statistiche ed in particolare da quella relativa alle pubblicazioni distinte per tipologia di atto, lo strumento preferito per disporre del proprio patrimonio resta il testamento olografo che, redatto direttamente dal testatore, non è soggetto all'obbligo di iscrizione al R.G.T., tranne il caso in cui venga formalmente depositato presso un notaio: la sua percentuale nel 2016 è stata pari al 77,76%.

Dalla stessa tabella statistica, si rileva che la percentuale dei passaggi agli atti tra vivi dei testamenti pubblici e la pubblicazione dei testamenti segreti, che possono essere redatti soltanto dal notaio, sono stati rispettivamente il 22,13% e lo 0,11% nel 2016.

Il testamento segreto, così come è evidente, continua ad essere poco utilizzato nella pratica, forse perché gravato da specifiche e complesse formalità. L'esigenza dell'assoluta riservatezza del testamento, cui il testamento segreto è finalizzato, viene soddisfatta, presumibilmente dalla pratica diffusa del deposito fiduciario (informale) presso il notaio del testamento olografo consegnato in busta chiusa, nonostante per questo tipo di atto non sia previsto l'obbligo di iscrizione nel Registro.

In tal senso è auspicabile una riforma legislativa del Registro Generale dei Testamenti che garantisca la completezza e l'obiettiva efficacia di tutto il sistema di pubblicità testamentaria, e che contribuisca quindi ad assicurare la reperibilità e conoscibilità post mortem dei testamenti olografi fiduciarmente depositati, al fine di evitare i gravi pregiudizi che la loro esclusione dall'iscrizione al R.G.T. potrebbe determinare.

La pubblicazione dell'atto formale di revoca è scarsamente diffusa (in totale sono 11 dal 1989 al 2016) dato che la revoca è normalmente contenuta in un testamento successivo. Non è infrequente, infatti, che uno stesso testatore rediga il testamento più volte ed in questi casi, la revoca delle precedenti disposizioni è contenuta nel nuovo testamento.

Nel R.G.T., come detto, sono iscritte le pubblicazioni che riguardano tutte le forme di testamento: questi dati consentono ulteriori e interessanti confronti, oltre che tra i testamenti olografi e pubblici, anche per gli altri tipi di atti.

Dalla statistica relativa alle pubblicazioni di testamenti distinti per tipologia di Atto, dagli anni 1989 al 2016, risulta evidente che i dati relativi ai testamenti segreti, speciali ed internazionali dimostrano il ruolo marginale da questi rivestito. I testamenti speciali sono ricevibili da alcuni soggetti, anche diversi dal notaio, in particolari situazioni (calamità naturali, tempo di guerra, a bordo di navi od aeromobili) ed hanno una limitata efficacia temporale connessa al venire meno delle circostanze eccezionali che ne hanno consentito la redazione. Il testamento internazionale è stato introdotto in Italia nel 1990 dalla legge n. 387, e costituisce una forma testamentaria semplificata ed uniforme per tutti gli Stati che hanno aderito alla Convenzione di Washington, ma risulta tuttora pressoché inapplicata nel nostro paese. Sempre nella stessa tabella è possibile constatare invece che, con il passare degli anni, è cresciuto il numero di passaggi agli atti tra vivi dei testamenti pubblici che sono stati iscritti nel R.G.T. al momento della loro redazione.

In generale si può comunque osservare che è aumentato il numero totale degli atti iscritti annualmente con le percentuali sopra descritte: alla data del 31 dicembre 2016 abbiamo un totale di 2.725.592 iscrizioni.

Dalla tavola statistica relativa ai testamenti pubblicati nel 2016 distinti per Aree e Regioni si rileva che le pubblicazioni degli atti iscritti sono stati al nord il 47,98%, al centro 19,94% ed al sud e nelle isole il 32,09%,

La tavola statistica delle pubblicazioni dei testamenti per stato estero di nascita del testatore, che come evidenzia il maggior numero di atti iscritti riguarda i nati in Francia, Stati Uniti d'America, Germania, Svizzera, Libia e Argentina, può offrire spunti di analisi per lo studio dei movimenti demografici della popolazione.

La tavola statistica delle redazioni di testamenti pubblici per fascia di età del testatore dal 1989 al 2016 rivela come l'istituto del testamento pubblico è quasi sconosciuto tra i giovani, mentre coinvolge per una percentuale di circa il 65,30% i testatori che hanno una fascia di età compresa tra i 70 e gli 89 anni.

Le rilevazioni statistiche del Registro Generale dei Testamenti, rese possibili da una grande mole di dati trattati con sistemi informatizzati fin dalla sua istituzione, per le finalità di pubblicità-notizia, hanno reso il Registro uno dei soggetti, che partecipa al Piano Statistico Nazionale con una propria rilevazione (MGG116) inserita nella relazione presentata ogni anno al Parlamento.

Il Direttore del Servizio  
Alessandro Todeschini